

CAP. XIII.

Le " Rapsodie „ (1).

I.

Le *Rapsodie di un poema albanese* sono una raccolta di canti popolari, fatta dal De Rada nelle colonie albanesi del Mezzogiorno d'Italia, anzi, per essere più esatti, delle Calabrie. Come venisse fatta questa raccolta, il De Rada narra nella sua *Autobiologia* (2). Giovinetto ancora, udendo le donne del suo paese cantare nell'aperta campagna, rimase preso dalla bellezza e venustà di quelle canzoni e dal ricordo tenero della patria lontana. Tolse occasione a far la raccolta dall'incarico avuto da parte di R. Valentini, giureconsulto ed avvocato di grido, stato nel '48 membro del Comitato rivoluzionario di Calabria. Furono pubblicate solo nel 1866, per cura sua a di N. Jenò, un mediocre letterato di S. Demetrio Corone, il quale vi premise una prefazione assai imperfetta e qua e là melensa ed insulsa.

In quei tempi la conoscenza intorno l'Albania, la sua storia, la sua lingua, la sua letteratura, le sue vicende politiche era abbastanza larga anche in Italia. A parte

---

(1) *Rapsodie di un poema albanese, raccolte nelle colonie del Napoletano, tradotte da G. De Rada e per cura di lui e di N. Jenò de' Coronet ordinate e messe in luce* — Firenze, 1866.

(2) *Autob.*, Per. I, p. 15.